

IL FUTURO DEL TERRITORIO

«Prevediamo cento ettari edificabili ma ne restituiranno mille a verde»

Piano strutturale, Mammini puntualizza la filosofia del nuovo documento

PIANO Strutturale, anche le date per l'approdo in consiglio comunale della pratica che riguarda il principale strumento di pianificazione del territorio sono motivo di scontro. Il Piano, per l'amministrazione Tambellini, deve arrivare in aula martedì 21 febbraio. La seduta del 21 e le successive sedute del 22, 23 e 24 febbraio dovranno servire per votare a oltranza le 411 osservazioni presentate da cittadini, associazioni e altri enti. A cui gli uffici comunali solo in una piccola parte (circa il 12% tra accoglimenti parziali e totali) hanno dato il via libera. Ma ieri la conferenza dei capigruppo è saltata per divergenze su tempi e durata delle sedute. Un antipasto del duro confronto tra maggioranza e opposizione, che si rivdranno oggi. Per scelta della maggioranza il Piano verrà approvato in consiglio senza che le osservazioni presentate nell'agosto scorso e le relative controdeduzioni degli uffici siano state esaminate dalla commissione urbanistica che ha dato il suo parere solo a circa un quarto delle 411 osservazioni.

UN MOTIVO di polemica in più con le opposizioni che da mesi manifestano dubbi e critiche sui contenuti e sulle modalità con le quali il Piano sta venendo portato avanti.

Critiche che, ancora una volta, vengono duramente rigettate dall'assessore all'urbanistica Mammini. «Abbiamo sentito dire che il nuovo Piano - replica Mammini - avrebbe 'scippato' al territorio agricolo dell'attuale Regolamento urbanistico addirittura più di 100 ettari, cifra estrapolata da elaborazioni cartografiche autoreferenti rispetto alla costruzione del Piano, ma soprattutto di forte effetto mediatico. Se però ci vogliamo concentrare sui numeri allora i calcoli facciamoli per bene. Si sappia che, a fronte di questi famigerati 100 ettari eventualmente inseriti nel territorio urbanizzato, certamente ci sono oltre 1.000 ettari che il Regolamento urbanistico rendeva edificabili e che il Piano 2016 correttamente restituisce al territorio rurale. Si continua a guardare la pagliuzza e si dimentica la trave». Quanto ai nuovi alloggi, Mammini assicura che saranno al massimo, mediamente, 4-5 l'anno per ciascuna Utoe in cui è diviso il territorio.

«**IL PIANO** - conclude Mammini - ci offre in dote un'opportunità e una sfida per il governo del territorio: proviamoci a ridisegnare questa città e cerchiamo di farlo con gli strumenti concreti che abbiamo, non a chiacchiere, con spirito co-

struttivo che guarda agli interessi di Lucca, secondo una visione politica adatta a questi tempi perché vicina alle necessità di questa comunità. I desiderata alzano il tiro e ben vengano: a noi la responsabilità di tradurli nel linguaggio e nelle regole dell'amministrare». Il Piano, modificato in base alle osservazioni accolte, sarà quindi trasmesso alla Regione Toscana che, entro 15 giorni, dovrà convocare la conferenza paesaggistica alla quale prendono parte la Soprintendenza, la Regione stessa e la Provincia di riferimento. Da quel momento, in un periodo massimo di 30 giorni, la conferenza paesaggistica si riunirà per esaminare l'atto. Successivamente il Piano Strutturale tornerà in consiglio comunale.

Fabrizio Vincenti

IL 21 IN CONSIGLIO COMUNALE?

IL PIANO FORSE IN AULA MARTEDÌ 21. LA SEDUTA DEL 21 E QUELLE DEL 22, 23 E 24 FEBBRAIO SERVIRANNO PER VOTARE A OLTTRANZA LE 411 OSSERVAZIONI PRESENTATE DA CITTADINI, ASSOCIAZIONI E ALTRI ENTI



STRATEGIA L'assessore comunale Serena Mammini (la prima a sinistra) difende le scelte sul piano strutturale



Peso: 48%